





principali voci di entrata (ICI, IRPEF) che resteranno invariate. Difendere, qualificare il nostro tessuto sociale, sviluppare la nostra comunità, consolidare la solidità delle basi sulle quali si fonda una comunità come la nostra per continuare ad investire sul futuro del nostro paese.

////////////////////////////////////  
////////

Articolo della lista pubblicato su Nonantola NOTIZIE - dicembre 2007

Siamo alla fine di un altro anno di governo e con soddisfazione vogliamo innanzitutto sottolineare il rispetto degli impegni e dei tempi che stanno procedendo in coerenza con quanto programmato in sede di previsione. I cittadini hanno potuto visitare la nuova scuola dell'infanzia del quartiere San Francesco inaugurata ufficialmente da qualche settimana e il Museo di Nonantola nella Torre dei Bolognesi da qualche giorno inaugurato e attivo da gennaio. I lavori per l'ampliamento delle scuole elementari stanno procedendo spedatamente nell'area accanto alla palestra delle scuole medie. Per la "Tangenziale" è rimasto un solo ultimo aspetto sul quale si stanno concentrando gli sforzi di tutte le istituzioni per superarlo e poter comunicare a breve l'avvio dei lavori con un primo stralcio. Siamo in fase di costruzione del Bilancio di previsione 2008 e quest'anno sarà arricchito dal contributo dei diversi incontri che ha coinvolto i cittadini nel percorso sperimentale del bilancio partecipativo DILATUA. Un'esperienza importante che ha consentito di attraversare il territorio, incontrate tanti cittadini in una prima fase di ascolto, procedendo poi con la seconda fase di analisi ed elaborazione tecnico-economica e terminare, da pochi giorni, con la terza fase presentando le proposte da accogliere all'interno del bilancio di previsione 2008, selezionando quanto possibile in coerenza con il programma di legislatura e la sostenibilità da un punto di vista economico-finanziario. Il dialogo continua anche con le altre forze del centrosinistra, un confronto non sempre facile perché, nonostante si avverta una sostanziale sintonia nell'analisi del quadro più generale, quando si entra nel merito e più nello specifico, registriamo al momento un approccio, non sempre e non su tutto, che tende a marcare le differenze, quindi, al momento non proprio coerente con quella disponibilità manifestata, aperta ad un approdo di prospettiva che aspira ad una responsabilità di governo condivisa. Siamo comunque fiduciosi e convinti che fin dalle prossime opportunità e con il confronto sempre sereno e costruttivo, maturino quelle condizioni minime necessarie di sufficiente coesione politica-programmatica. Nel 2008 avremo modo di approfondire, valutare e capire, insieme alle forze politiche e ai tanti cittadini interessati al progetto politico, se sarà possibile perseguirlo per il futuro governo di Nonantola. Intanto ci sentiamo di augurare un Buon Natale e un sereno 2008 a tutti.

////////////////////////////////////  
////////

Articolo della lista pubblicato su Nonantola NOTIZIE - ottobre 2007

L'estate che ci lasciamo alle spalle ha consegnato elementi di novità alla squadra di governo guidata dal Sindaco Pier Paolo Borsari. La riflessione seriamente maturata in estate ha portato, come conseguenza, al rilancio del programma di governo locale ed al consolidamento della giunta. Un impegno ancora più incisivo sullo sviluppo del programma di legislatura, arricchendolo, per quanto possibile, di ulteriori risposte alle richieste dei cittadini, esigenza emersa anche dall'iniziativa "DILATUA" promossa dalla Amministrazione Comunale nello scorso mese di luglio.

Il prossimo autunno sarà caratterizzato da diversi momenti importanti per la collettività quali: l'inaugurazione del nuovo Asilo Nido "San Francesco", l'attivazione del nuovo Centro Diurno per Anziani non autosufficienti, l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova Scuola Elementare, solo per ricordarne alcuni.

Ci saranno anche alcuni appuntamenti di informazione e confronto, con presentazioni pubbliche di progetti importanti come quello della Tangenziale e dell'ampliamento della nuova Scuola Elementare, per poi attivare, verso la fine dell'anno, la seconda fase dell'iniziativa di Bilancio Partecipativo "DILATUA" e concludere con la definizione del Bilancio di Previsione 2008.

Il mese di ottobre sarà caratterizzato inoltre dalle primarie del Partito Democratico che si svolgeranno domenica 14 ottobre presso la palestra della Scuola Media: sarà un appuntamento di partecipazione democratica che darà l'avvio ad un progetto politico ambizioso, aprendo di fatto una nuova stagione per la politica italiana. Per Nonantola sarà l'occasione di sostenere, con rinnovata fiducia, il progetto che di fatto è uscito dall'esito elettorale delle amministrative del 2004, che, lo vogliamo ricordare, andava già oltre ai partiti Ds e Margherita.

Riteniamo utile ed importante la costituzione di un tavolo di confronto permanente con tutte le forze del centrosinistra per discutere delle linee di indirizzo sul futuro della nostra comunità. Le scelte su temi quali





- 4) Politiche Culturali
- Servizi culturali
- 5) Politiche Giovanili
- I Giovani e le droghe
- 6) Associazionismo e Volontariato
- Sport e Tempo Libero
  
- Nonantola Città Sostenibile, d'Arte e Cultura
- 1) Sviluppo sostenibile
  - Urbanistica e pianificazione territoriale
  - tutela dell'ambiente e del territorio
  - Mobilità, viabilità, infrastrutture
  - Servizi pubblici economici
- 2) Politiche per lo Sviluppo Economico
- 3) Arte, Storia e Turismo
  
- Nonantola Comunità Partecipata
- 1) Accesso e Informazione

## INTRODUZIONE

Le prossime elezioni amministrative del 12-13 giugno prossimo, rappresentano per la realtà provinciale di Modena un banco di prova decisivo per il proprio futuro. Anche a Nonantola, attraverso un ampio e partecipato confronto sui contenuti, svolto nelle settimane scorse, per il governo del paese si sono ricercate le condizioni per costruire un'alleanza di Centro - Sinistra che si riconosca nell'Ulivo, pur partendo da esperienze, posizioni e soggetti diversi.

Infatti alcuni dei partiti che formano questa nuova coalizione provengono infatti dall'esperienza di governo locale appena conclusa, esperienza che ha realizzato importanti obiettivi programmatici. Altri hanno svolto un ruolo di opposizione a sostegno di una lista civica nel Consiglio Comunale in scadenza e altri ancora sono al debutto nella realtà locale nonantolana.

Non crediamo sia interesse di nessuno buttare al vento quanto si è fatto, ma cercare di migliorare ed innovare ulteriormente sì, ampliando l'alleanza per il futuro governo della città, a partire da un nuovo rapporto unitario tra le forze politiche espressione della rinnovata tradizione di Centro - Sinistra laica e cattolica, aperti alle realtà presenti nella nostra comunità, alle più dinamiche componenti sociali, economiche e culturali.

Assieme a questa "rete" vogliamo contribuire ad innalzare complessivamente la qualità della vita e il benessere della nostra comunità, la qualità e l'innovazione dello sviluppo del nostro territorio, costruire una cultura delle regole al servizio dei diritti delle persone e delle comunità.

Accanto alla consapevolezza ed all'esercizio dei propri diritti occorre alimentare nei cittadini il senso di responsabilità ed il desiderio di partecipazione democratica, anche in forme nuove e inedite, mantenendo canali di comunicazione costanti con la società nonantolana.

La piena valorizzazione della ricchezza di idee, esperienze, percorsi politici, culturali e professionali espresse a Nonantola da uomini e donne rappresenta una fondamentale condizione perché il nostro 'investimento' in democrazia sia credibile ed efficace. Una precisa dichiarazione di impegno questa, di tutte le forze politiche firmatarie di questo documento, con la quale ci candidiamo a governare Nonantola per i prossimi 5 anni.

## PER UNA SOCIETA' DI QUALITA'

Noi accettiamo e vogliamo vincere la sfida che i cambiamenti sociali e i nuovi bisogni ci impongono e salvaguardare la qualità e la quantità del nostro "welfare" (benessere) locale.

Continuare a promuovere benessere e coesione sociale, radicare l'identità sociale dei nostri cittadini e cittadine.

Vogliamo che rimangano attuali i valori dell'universalismo e dell'equità sociale e siano favoriti ulteriormente, nonostante i vertiginosi mutamenti in atto in questo inizio di millennio, l'uguaglianza e la libertà per tutte e tutti.

Vogliamo rinnovare il valore della coesione sociale che ha radici antiche nei partiti del centro - sinistra, siano questi di ispirazione laico - socialista che di ispirazione cattolica. Possiamo guardare al futuro attraverso i valori della nostra storia senza autocompiacimenti.

Possiamo consolidare e rimodulare l'impianto del nostro sistema di servizi anche trasformandolo, se necessario, attraverso la pratica della sperimentazione coordinata e il relativo controllo dei risultati.

Puntiamo sulla capacità del pubblico e della politica, di saper governare i processi di cambiamento senza farsi sopraffare dall'emergenza, di promuovere welfare pubblico di qualità e contemporaneamente fare crescere una cultura della responsabilità e della partecipazione capace di generare innovazione sociale e istituzionale.

Riteniamo che le politiche pubbliche di welfare, anche mediante l'azione di governo della sussidiarietà e con particolare riferimento all'azione di controllo dei risultati, debbano avere la preminenza.

Vogliamo dotarci di strumenti di governo della complessità, strutturando di più la rete dei servizi esistenti pur rendendola flessibile e adattabile ai cambiamenti sempre in corso, evitando gli eccessi di aziendalizzazione e la autoriproduzione di dannose rigidità di modelli organizzativi.

La capacità del pubblico di filtrare i bisogni, di saper prendere "in carico" le persone lungo tutto l'arco del ciclo di vita, è la garanzia per combattere sia lo svantaggio sociale che la ereditarietà sociale dello svantaggio. E' la chiave di volta per tutelare le famiglie.

Vogliamo continuare a costruire una società più coesa che promuova l'integrazione fra culture e generazioni. Emerge il tema della solidarietà come consapevolezza di doversi occupare dell'altro e, conseguentemente, occuparsi della propria città che rappresenta quell'entità con cui affrontare i problemi che saranno sempre più pesanti.

Nonantola non parte dall'anno zero. Attraverso la costruzione di un sistema di "welfare" di qualità, si è sempre resa protagonista e garante di sviluppo, economico, civile e culturale riconosciuti all'altezza dei migliori standard europei.

Un livello di qualità che oggi è giorno dopo giorno attaccato e messo in crisi dalla attuale compagine governativa di destra con provvedimenti capestro per la finanza pubblica locale e la certezza dei diritti dei cittadini, che noi ci prefiggiamo di proteggere e mantenere il più possibile integri e vitali.

## 1) POLITICHE SOCIALI

La rete di servizi si è ampliata e si amplierà ancora a livello locale e distrettuale.

Tra gli obiettivi prioritari da realizzare nel corso della legislatura sarà la realizzazione degli indirizzi e delle azioni previste dal Piano di Zona, quale strumento di cui si sono dotati i Comuni associati per il governo locale dei servizi socio - assistenziali e socio sanitari, in applicazione della L.328/00 (legge sulla riforma dell'Assistenza).

In questo maniera si intende in modo specifico, contribuire alla promozione, al mantenimento, al recupero e alla difesa della salute psicofisica dei cittadini, nonché alla prevenzione e alla rimozione delle cause psico - sociali ed economiche, che possono provocare situazioni di disagio sociale, di bisogno e di disadattamento.

Accanto a questo, occorrerà promuovere una modifica organizzativa a livello distrettuale, il cui percorso istruttorio è stato avviato nel 2003, con l'obiettivo di dare maggiore corpo e funzionalità al Distretto sociale e quindi alla capacità di risposta ai bisogni da parte dei Comuni, a partire dagli importanti risultati ottenuti fino ad oggi grazie alla professionalità di operatori e tecnici, ma in un contesto di risorse finanziarie via via sempre più contenute.

Non vogliamo far sentire soli i cittadini di fronte alla domanda di servizi e pensiamo ad uno sportello sociale quale punto unico di accesso sul territorio di ciascun comune ai servizi e che svolga una funzione di informazione e orientamento verso le risposte possibili, sulla base del bisogno espresso.

Lo sbocco naturale di questo percorso di riorganizzazione dei servizi potrà trovare 'sede' appropriata nella "Azienda distrettuale pubblica per i servizi alla persona", sulla quale si è già avviato un proficuo confronto con le forze sociali e le organizzazioni sindacali, e che verrà anticipato da uno studio di fattibilità già finanziato da Regione e Provincia, a partire dall'opportunità offerta dalla trasformazione obbligatoria dell'Ipab di Castelfranco in un'Azienda di servizi.

Occorre monitorare la situazione affinché non si registri soprattutto nella sanità un calo nella qualità dei servizi, ed in particolare sui tempi di attesa per le analisi specialistiche.

Dal 2000 al 2003 il peso fiscale per mantenere i servizi è aumentato del 30%. Serve rendere edotte le persone su come partecipare, anche economicamente, al funzionamento dei servizi. Occorre avere e diffondere la consapevolezza che i limiti imposti agli enti locali sulla spesa e le assunzioni di personale, possono rappresentare un ostacolo al perseguimento degli obiettivi indicati e che occorrerà indicare e trovare strade alternative.

Non ultimo rimane fermo l'obiettivo di realizzare il centro diurno nel 2° stralcio del Polifunzionale i cui lavori sono appena iniziati così come la riconversione della ex scuola a Casoni di Ravarino in centro Handicap.

## POLITICHE PER LA CASA

Il nostro Comune si è confermato quale ente a forte tensione abitativa dovuta in particolare ai fenomeni migratori interprovinciali, e solo in minima parte di cittadini stranieri.

La situazione attuale registra sul nuovo bando di edilizia residenziale pubblica (ERP) circa 70 domande con un calo di circa il 30% rispetto al precedente bando di due anni fa, a significare un miglioramento della situazione della domanda, ma al tempo stesso presentando situazioni di cronicizzazione della stessa, da valutare con attenzione.

Se a questa azione aggiungiamo le difficoltà già note relative al taglio operato da parte del Governo delle risorse destinate al Fondo per l'affitto, ci si trova di fronte ad un aggravarsi della situazione che vede un numero sempre più consistente di famiglie in situazione di incertezza economica.

Anche per queste preoccupazioni è da confermare la volontà maturata di intervenire su un territorio vasto sul tema della locazione, assieme all'ACER studiando l'ipotesi di creare un'Agenzia per la casa che, raccogliendo risorse dal privato e dai settori economici più coinvolti, possa consentire di recuperare sul mercato un 'parco alloggi' in locazione da mettere a disposizione delle diverse fasce sociali che necessitano anche temporaneamente di tale risposta.

Deve proseguire l'iter per l'individuazione delle famiglie interessate da un lato all'acquisto dei nuovi alloggi che saranno realizzati nel Biopep, e dall'altro alla locazione temporanea per 9 anni di 24 alloggi, collocati sempre all'interno dello stesso comparto. Si tratta di un intervento importante anche per l'effetto 'calmiere' che potrà esercitare sul mercato immobiliare della vendita.

Deve proseguire poi l'opera di consolidamento e allargamento della disponibilità di alloggi comunali e/o Erp, procedendo da un lato al passaggio in proprietà al Comune degli alloggi di proprietà Acer (che continuerà ad occuparsi della loro amnutenzione), e dall'altro proseguendo negli interventi di manutenzione straordinaria utilizzando risorse regionali.

In quest'ottica importante è portare a termine la realizzazione di 12 alloggi con contributi regionali, in un'area messa disposizione dal comune in via Rebecchi.

Il rapporto esistente da anni con la Partecipanza Agraria, che ha affidato in comodato al nostro ente immobili di sua proprietà per finalizzarli, previo recupero, a rispondere a situazioni di emergenza abitativa, dovrà proseguire recuperando ulteriori alloggi.

## 2) SOLIDARIETÀ E DIRITTI DI CITTADINANZA

L'immigrazione non è soltanto una necessità ed una convenienza economica dell'emigrante e del Paese che lo ospita ma è anche una grande questione culturale. E' indispensabile pertanto che l'agire amministrativo locale sia ispirato dalla consapevolezza di questa realtà che sta cambiando la nostra società. Essa comporta la sfida, certamente difficile perché riguarda prioritariamente le culture, di costruire una convivenza ordinata, giusta fatta di dialogo, di confronto, di rispetto delle diverse culture a partire dal comune riconoscimento dei valori della persona umana e dell'ordinamento democratico.

Occorre pertanto muoversi nell'ottica di perseguire l'equo trattamento e l'integrazione sociale dei cittadini immigrati residenti.

In tal senso l'impegno che si vuole assumere andrà nella direzione di promuovere ogni iniziativa tesa a

:

- cambiare il quadro normativo nazionale che è ispirato alla logica di un'immigrazione temporanea e rende precaria la presenza regolare dell'immigrato in Italia;
- ottenere che vengano consentiti ingressi regolari in numero adeguato alle necessità delle imprese e delle famiglie italiane;
- ottenere il diritto di voto amministrative la cittadinanza italiana negli stessi tempi e modi come avviene negli altri paesi dell'Europa dove viene riconosciuto lo jus loci;
- sostenere l'associazionismo etnico favorendo la costruzione di iniziative di carattere sociale e culturale tese all'integrazione sociale degli immigrati;
- sostenere i progetti formativi e culturali con contenuti didattici ed educativi che riguardino ed integrino la formazione degli immigrati nel territorio;
- rispondere ai bisogni abitativi in coerenza con quanto già enunciato nelle politiche per la casa;

Il Centro di Accoglienza ha operato nell'ambito del distretto 7 con un duplice ruolo nei confronti degli stranieri e della cittadinanza: una funzione di informazione per quello che riguarda le pratiche e i rapporti con gli organi istituzionali, la ricerca di alloggio, la gestione dei ricongiungimenti famigliari e dall'altro nei confronti dell'intera cittadinanza attraverso la realizzazione di politiche di integrazione culturale e sociale.

In prospettiva, fermo restando il coordinamento a livello distrettuale, il Centro di Accoglienza dovrà operare affinché le funzioni di informazione o di servizio siano via via assorbite dagli altri uffici comunali competenti.

Dovrà sempre più orientare a svolgere la funzione di sportello e di monitoraggio contro le discriminazioni, interpretando un ruolo di supporto allo straniero immigrato, di consulenza, anche legale, di mediazione culturale, e nei confronti della cittadinanza diventare sempre più centro di promozione e di coordinamento delle politiche d'integrazione a livello locale.

A questo fine andrà ripensata la composizione e la funzione del Consiglio di Gestione del Centro di Accoglienza, garantendo altresì un supporto maggiore all'attività della Consulta comunale degli stranieri apolidi.

### EDUCAZIONE ALLA PACE, SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE, COOPERAZIONE

Siamo convinti che su questi temi occorra operare secondo un motto che fu proprio di Padre Ernesto Balducci "pensare globalmente – agire localmente".

Interrogarsi sul contributo che ciascuno, istituzione o singolo, può dare allo sviluppo di una vera cultura della pace, intesa come esigenza di porre fine alla sopraffazione, alla violenza, alla disuguaglianza, per garantire un futuro di dignità all'umanità intera, ad ogni popolo, ad ogni donna e ad ogni uomo; aspirare al pieno rispetto dei diritti dell'uomo e dei popoli, nella giustizia sociale e nell'uguaglianza, significa costruire dal basso una consapevolezza sulle contraddizioni del pianeta, sulle cause e gli effetti dei processi di globalizzazione, sulle dinamiche di sviluppo delle diverse parti del mondo e della nostra realtà più vicine.

Al tempo stesso si deve rendere concreto l'agire e l'indirizzo dell'ente locale e della comunità tutta per il pieno rispetto delle diversità, per la solidarietà e l'aiuto internazionale, per la costruzione di relazioni fattive e ricche con i Comuni gemellati nel tentativo di realizzare un'Europa dei popoli attraverso la conoscenza, attraverso interventi di scambio fra le scuole, incentrati sull'interculturalità e per la costruzione di una cultura dei diritti umani, proseguendo ed allargando l'attenzione al rapporto politico e solidaristico con il popolo Saharai ed il comune di Bou Craa, sostenendo il lavoro che sarà promosso dalla Fondazione Villa Emma, proseguendo il rapporto attraverso Modena Terzo Mondo con il Comune di Itapirapua nello Stato del Golas in Brasile.

Noi riteniamo che la politica di cooperazione internazionale allo sviluppo rappresenti un principio essenziale nella politica estera di un Paese civile e democratico e trovare fondamento in una relazione di reciprocità e di partenariato fra la popolazione nonché le istituzioni tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo.

Crediamo anche che le autonomie locali assieme alle Ong, alle associazioni e gruppi di volontariato, possano svolgere in un quadro di indirizzi nazionali un ruolo importante di cooperazione decentrata tra i cittadini e le comunità rafforzando la partecipazione locale nei vari Paesi.

In questa direzione il Comune di Nonantola deve continuare a muoversi a partire dalla deliberazione consiliare n°134 del 12/12/94 con la quale ha aderito al Coordinamento nazionale Enti Locali per la pace dichiarandosi "Comune per la pace", e che oggi lo vede componente del Tavolo Paese Saharai istituito presso il Consiglio Regionale.

E' inoltre animatore ed artefice del Sentiero della memoria, itinerario storico culturale sui temi della memoria nella nostra Provincia che in vista del 60° della Liberazione potrà essere valorizzato ulteriormente così come la Fondazione Villa Emma: si tratta di progetti ed azioni che vanno sostenuti e diffusi dentro ad un contesto di azioni più vasto, oltre che condivisi all'interno del Consiglio in forme più ampie e continuative.

Sono da mantenere e proseguire i gemellaggi avviati nelle precedenti legislature con Les Mureaux (Francia) e Olesa di Montserrat (Spagna) valorizzando il ruolo del Comitato di Gemellaggio e puntando ad incrementare i rapporti fra i diversi soggetti presenti sul territorio: scuole, associazioni, famiglie.

### 3) POLITICHE EDUCATIVE E FORMATIVE

L'azione del governo centrale sta sistematicamente riducendo la qualità della scuola pubblica e mette in discussione conquiste importanti come il tempo pieno. Questo colpisce in modo particolare realtà come quella nonantolana dove il tasso di attività femminile è tra i più alti del Paese.

Anche la scuola superiore sta subendo gli effetti di un'azione contro - riformatrice che ripropone la separazione dei percorsi con evidenti rischi di discriminazione sociale e dequalificazione dell'offerta formativa.

Occorre limitare l'impatto negativo dei provvedimenti ministeriali.

L'accesso al sapere è infatti un imprescindibile diritto di tutti gli uomini, un'opportunità fondamentale di crescita e di uguaglianza tra gli individui.

L'economia futura sarà l'economia della conoscenza ed è sempre più importante che il territorio investa in risorse umane. E' importante garantire a tutti i cittadini un'alta qualità dei percorsi educativi e formativi fin dall'asilo nido, che rappresenta anche una straordinaria ed efficace modalità per l'inclusione dei figli degli immigrati.

Come Comune, nell'ambito delle nostre prerogative istituzionali, intendiamo pertanto continuare ad esercitare, all'interno del dibattito in corso, una funzione critica e costruttiva, non solo a livello locale, affinché

non siano smantellato ma migliorati e consolidati tutti quei "servizi" che qualificano il nostro Sistema Scolastico e che sono il frutto di anni di lavoro, di collaborazione e di collegialità tra Famiglie, Scuola e Comune.

Gli impegni che intendiamo assumere riguardano ambiti che investono tutte le istituzioni educative presenti sul territorio comunale.

#### Asilo Nido

L'opportunità di accesso al servizio offerta alle famiglie del territorio si conferma, ad oggi abbastanza alta in percentuale delle risposte fornite in rapporto al numero delle richieste (nel corso della passata legislatura la media annuale delle domande accolte è stata del 69% dato questo che per l'anno in corso è calato al 62%). Questo dato tuttavia non ci deve gratificare e necessita di un approfondimento in relazione al bisogno, per il futuro, di potenziare e di ampliare il servizio ad un numero maggiore di utenti e, nel contempo, di coniugare questa reale esigenza con una fisiologia, ormai confermata nel tempo, di forte instabilità nelle frequenze, da parte di coloro che si collocano in posizione utile nelle graduatorie di accesso.

Altra importante variabile è costituita dalle novità introdotte dalla "Riforma Moratti", novità da valutare attentamente e possono comportare la possibilità di anticipare l'ingresso alla scuola dell'infanzia. Ciò potrà indurre alla necessità, un prossimo domani, di riconsiderare la fisionomia del servizio nido nel suo complesso, in funzione di una diversa tipologia di richiesta di accesso al servizio, avanzata da una società sempre più complessa e sempre più esigente.

E' importante pertanto interrogarci sul come complementare l'occasionale defezione del numero degli iscritti, per effetto appunto di eventuali ritiri conseguenti alla riforma o imputabili alla cessazione della frequenza di una ricorrente percentuale di bambini, prima della normale chiusura estiva del servizio, nel tentativo di ottimizzare le risorse.

Nel corso della legislatura si prevede l'allargamento della risposta da parte del Comune in almeno 3 nuove sezioni.

#### Scuola dell'infanzia

(iscritti A.S. 2003-'04:= 345 Don Milani 139 + Don Ansaloni 80 + San Giuseppe 126 )

Impegno prioritario sarà quello di monitorare il completamento dei lavori per la realizzazione della 6 sezione nel plesso Don Milani e dalla conseguente collocazione della sesta sezione a partire dall'anno scolastico 2004/2005, momentaneamente ubicata presso la scuola dell'infanzia di Via Larga.

Nel corrente anno scolastico, in virtù di una mirata pianificazione dei bisogni del territorio, sono state soddisfatte tutte le richieste di accesso al servizio e l'apertura di una ulteriore sezione, presso la scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe, ha consentito di accogliere anche richieste provenienti fuori tempo e alcune da paesi limitrofi. Sono confermate in tal senso, ovvero in rapporto al numero delle sezioni, le erogazioni alla Scuola dell'Infanzia Paritaria, secondo la convenzione in essere, a sostegno delle attività educative promosse dall'Ente, e sarà programmato in un arco pluriennale un contributo straordinario per le modifiche per la messa in sicurezza e le migliorie realizzate e da realizzare alla struttura muraria del plesso di via Pieve, così come già fatto in passato.

Fino ad oggi, insieme alle Istituzioni Scolastiche del Territorio, si è riusciti a rispondere alla totalità delle richieste di accesso al servizio della scuola dell'infanzia. Per il prossimo anno scolastico 2004/05 si è già attivata l'istruttoria per l'istituzione di una ulteriore sezione, ma vi è il concreto rischio che il blocco degli organici, introdotto dalla "Legge di riforma Moratti", comprometta l'accoglimento di tale istanza pregiudicando probabilmente la possibilità a 28 bambini di frequentare la scuola dell'infanzia. E' una situazione questa che non riguarda solo Nonantola ma anche altri 13 Comuni della Provincia che hanno chiesto complessivamente di istituire 21 nuove sezioni di scuola dell'infanzia necessarie a fronteggiare l'aumento di 500 bambini solo nel modenese. Tale aumento peraltro si verifica in tutta la regione Emilia Romagna

Resta fermo l'impegno però di un approfondimento in corso di legislatura in relazione al bisogno, per il futuro, di potenziare e di ampliare il servizio ad un numero maggiore di utenti. In tal senso obiettivo imminente sarà la realizzazione di un plesso scolastico (infanzia + nido) nel comparto Biopeep realizzato dal privato e ceduto poi al Comune.

#### Scuola Elementare

(iscritti A.S. 2003-'04: 549)

Per quanto riguarda il Circolo Didattico, istituto scolastico con il più alto numero di utenza sul territorio, riteniamo importante confermare interventi locali e distrettuali per la formazione del personale docente e dei genitori.

Proseguiranno le azioni volte alla qualificazione dell'offerta educativa del territorio, disciplinate da formali intese e da patti tra Scuola ed Amministrazione, al fine di concretizzare positivamente il rapporto di sussidiarietà tra istituzioni, sperimentato nel corso della legislatura terminante.

Una constatazione senza dubbio di rilievo è costituita proprio dalla comune esperienza di lavoro interna alla commissione pattizia, frutto di una intesa generale, unica ed estesa a tutte le Istituzioni scolastiche e ai rappresentanti delle famiglie.

Vuol rimanere un punto fermo l'impegno in termini di risorse umane, messo a disposizione in favore dell'integrazione e dell'inserimento degli alunni con deficit certificati e di alunni in difficoltà di apprendimento: nell'A.s. 2003-2004 sono complessivamente 252 le ore settimanali (con trend in aumento) svolte da Educatrici, Obiettori e Volontarie in Servizio Civile, che operano nel circolo Didattico con funzioni educative ed assistenziali.

Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria occorrerà monitorare che nel estate 2004 siano realizzati i lavori di un primo stralcio di barriere antirumore per l'abbattimento dell'inquinamento acustico nell'area cortiliva posta sul fronte della Sp. 255.

Successivamente dovrà essere portata a termine la riqualificazione dell'area cortiliva così come da progetto pensato insieme alla Scuola ed ai ragazzi.

Una riflessione sulla necessità di nuovi spazi destinati alla scuola, in virtù dell'aumento della popolazione scolastica, potrà essere fatta valutando l'acquisizione dello stabile del Vox previo trasferimento dell'attività e ridefinizione della destinazione d'uso prevista dall'attuale strumento urbanistico.

#### Scuola Media

(iscritti A.S. 2003-'04: 352)

Per quanto riguarda la Scuola Media valgono gli impegni espressi per la scuola elementare relativamente al sostegno che per questa istituzione è ammontata nel 2004 a 128 ore (+32 ore rispetto l'anno 2002/03).

L'istruttoria relativa alla cosiddetta "verticalizzazione" a livello locale dell'istituzione scolastica, per la creazione di un istituto comprensivo di scuola infanzia, scuola elementare e scuola media dovrà continuare ad essere oggetto di confronto e di produttiva discussione, in sede di commissione pattizia, con le Istituzioni scolastiche ed i rappresentanti dei genitori, per la predisposizione di piani di raccordo preparatorio al futuro passaggio. Siamo infatti convinti che questa soluzione di dimensionamento scolastico possa meglio integrarsi con il territorio, individuando un unico referente scolastico ed un'unica sede di confronto, per la programmazione gestionale di tutte i livelli di scuole, e possa fornire un più efficace sostegno ai processi innovativi in atto, in ordine alla ottimizzazione dei temi educativi della continuità e del passaggio degli alunni da una scuola all'altra.

Un impegno specifico riguarda la volontà di completare l'intervento di riqualificazione della palestra della scuola avviato con la manutenzione straordinaria della copertura e da terminare col rifacimento della pavimentazione e del manto di gioco.

#### Servizi Scolastici

Obiettivo importante è l'avvio operativo del nuovo centro pasti gestito dalla società controllata Matilde S.p.a. avvio che si prevede possa avvenire con l'apertura dell'a.s. 2005/2006. Parallelamente occorrerà discutere con gli altri Comuni e con le famiglie utenti come rivedere ed adeguare l'attuale forma di pagamento delle rette, pensata per un servizio gestito fino ad ora direttamente in economia dal Comune.

#### 4) POLITICHE CULTURALI

L'economia della conoscenza vive solo in una società della conoscenza, nella quale l'innovazione è frutto di un processo sociale e non solo tecnologico.

Fondamentale per questo è lo sviluppo di politiche culturali forti, caratterizzate da una nuova progettazione pubblica. Formazione, sapere, cultura non sono relegabili nelle sole sedi formali della scuola e in un solo periodo della vita dei cittadini, ma in un "sistema formativo integrato" che unisce alla rete dei servizi culturali esistenti e delle opportunità che essi offrono il ricco tessuto associativo e del mondo del volontariato. Scuola, servizi comunali, e società civile costituiscono tre elementi da mettere quanto più possibile in correlazione e sui quali operare per innovare ulteriormente.

Le risorse impegnate a sostegno di politiche culturali attive costituiscono un investimento perché: concorrono a determinare, a tutti i livelli, consapevolezza e capacità critica dei processi di cambiamento globale e locale; sostengono le reti di istituzioni e servizi culturali a supporto dei processi formativi; promuovono professionalità creative, soprattutto tra i giovani; valorizzano il patrimonio culturale locale, con riflessi positivi anche sulle attività turistiche; determinano occasioni di incontro tra le persone, favorendo la coesione sociale, lo scambio tra culture diverse e il senso di appartenenza alla comunità, in una prospettiva multiculturale che tragga le proprie origini dal proprio territorio ma che a partire da questo sia aperta al mondo.

Per queste ragioni occorrerà continuare a ricercare sempre più un maggiore coordinamento ed integrazione in una logica di sistema territoriale ampio, promuovendo e ulteriormente coinvolgendo l'associazionismo culturale, organizzare spazi idonei alla realizzazione di progetti autonomi, rendere più efficace la spesa, creando opportunità per gli investimenti privati.

In questo quadro è di fondamentale importanza l'interscambio che dovrà essere instaurato con le due Fondazioni di cui l'Amministrazione Comunale fa parte, legate l'una alla valorizzazione dell'intero patrimonio storico e culturale presente a Nonantola a partire dall'archivio abbaziale e del sistema monumentale legato all'Abbazia, l'altra alla realizzazione del Centro per la Pace e l'Intercultura nell'area di Via Mavora, a partire dalla valorizzazione dell'episodio di salvataggio dei bambini ebrei di Villa Emma. Attraverso l'attività di queste due Fondazioni si ritiene che potranno essere proseguite le iniziative di rilevanza nazionale, ed è per questo motivo che si ritiene che la loro opera debba essere quanto più possibile sostenuta (fattivamente e politicamente) dalla nostra Amministrazione.

## I SERVIZI CULTURALI

I Servizi Culturali di un comune si trovano ad affrontare una pericolosa scommessa: da una parte la necessità di proporre ai propri utenti una offerta che si caratterizzi per il forte valore culturale e per il forte livello qualitativo dall'altra il fatto di dovere collocare la propria offerta in un panorama nel quale anche il "privato" sta investendo delle risorse presentando delle proposte altrettanto appetibili e spesso con un discreto livello qualitativo. In un panorama di questo tipo, nel quale la concorrenza è forte, le proposte dei servizi culturali devono sempre di più cercare di differenziarsi per il carattere innovativo, per la qualità della offerta, e al tempo stesso mantenere un "appeal" comunicativo che consenta all'utente di percepire la proposta stessa.

Di conseguenza l'impegno dell'Amministrazione Comunale dovrà essere particolarmente attento sia dal punto di vista delle risorse umane impiegate sia dal punto di vista delle risorse economiche.

Riteniamo quindi importante continuare a mantenere l'impegno sulle attività culturali che ha caratterizzato le Amministrazioni Comunali precedenti, garantendo la progettazione e la realizzazione delle attività sia attraverso la rete di servizi/agenzie culturali che si è radicata sul territorio in questi anni e che ha saputo intrecciare delle forti interconnessioni con il mondo della scuola, con il mondo del volontariato e dell'associazionismo sia attraverso l'attività diretta da parte dell'Assessorato.

Si ritiene che la politica culturale dell'Assessorato debba essere indirizzata secondo quattro direttrici fondamentali: la gestione e la programmazione diretta della sala cinema teatro "Massimo Troisi" nella quale possono trovare spazio e acquisire sempre più maggiore rilevanza le rassegne di valenza sovracomunale già realizzate negli anni precedenti (Divini Incanti, Musica Ridens, Am'arcord,...), la realizzazione del progetto museale della Torre dei Bolognesi, la realizzazione di un centro di studio sulla musica sacra popolare che trae le proprie motivazioni dagli studi e dalle iniziative legate alla rassegna biennale "Divini Incanti" e il mantenimento della attività dei servizi/agenzie culturali.

Rimane aperta la necessità e su questo continuerà l'impegno di garantire spazi adeguati ad alcuni dei servizi culturali. In particolare dopo il trasferimento avvenuto nel 2003 della ludoteca, del Punto informazione turistico, occorrerà valutare prioritariamente una nuova collocazione della biblioteca.

## 5) POLITICHE GIOVANILI

L'Assessorato alle Politiche Giovanili, ormai consolidato all'interno della nostra Amministrazione, ha raggiunto la piena maturità, intesa come importanza nell'ambito delle politiche cittadine e come sviluppo delle proprie attività. Oggi occorre ricercare una nuova fase ed ambire ad una nuova frontiera.

Dopo un primo momento che ha visto l'attività comunale agire in un'ottica di rappresentanza e di promozione di iniziativa generazionale, è ora necessario che l'attività verso il mondo giovanile si evolva in modo trasversale. Infatti, nel corso degli anni, le politiche giovanili sono profondamente cambiate, si è ampliata la gamma degli interventi ed è aumentata l'ampiezza della fascia d'età a cui si rivolgono. Parlare oggi di politiche giovanili significa parlare di spazi, disagio, cultura, servizi, trasporti e molto altro ancora.

Queste ultime non possono rimanere un contenitore di sole iniziative e servizi, devono essere capaci di portare il punto di vista generazionale all'interno del governo delle nostre città : ecco la nuova frontiera alla quale dobbiamo puntare.

Per raggiungere uno scopo così ambizioso è necessario cambiare l'approccio all'universo giovanile.

In primo luogo occorre essere convinti del fatto che i giovani sono cittadini nella stessa misura in cui lo sono coloro i quali rientrano anagraficamente nella fascia convenzionalmente definita dell'"età adulta".

In seconda istanza è necessario dimostrare tale convinzione con tutto ciò che il concetto di "cittadinanza" comporta.

Partendo dal suddetto presupposto riteniamo che occorra mantenere la distinzione tra i giovani di età inferiore ai 15 anni, quelli di un'età compresa tra i 15 e i 18 anni, quelli di età compresa tra i 18 e i 25 e quelli di un'età superiore.

I ragazzi e le ragazze che hanno meno di 15 anni vivono il paese molto di più rispetto agli adulti dal momento che le loro amicizie sono a Nonantola e non sentono ancora l'esigenza di muoversi dal paese.

I giovani di un'età compresa tra i 15 e i 18 anni, invece, spostano spesso il loro centro di interessi fuori da Nonantola in quanto frequentano le scuole medie superiori che non sono presenti sul nostro territorio. In

conseguenza di ciò, essi, da una parte iniziano a sentire l'esigenza di uscire da Nonantola e, dall'altra, non hanno ancora la possibilità di farlo autonomamente. E' proprio a partire da questa età che i giovani sviluppano aspettative, esigenze e senso critico nei confronti del luogo in cui vivono.

I ragazzi e le ragazze che fanno parte di entrambe le fasce d'età di cui sopra colgono disagi meno evidenti ma più radicati e, per quanto riguarda il secondo gruppo di giovani, li colgono a partire dal confronto con persone provenienti da altri territori.

Coloro i quali rientrano nelle ultime due fasce d'età coltivano, ormai da anni, amicizie e interessi distribuiti, nella maggior parte dei casi, fuori da Nonantola.

Occorre capire quali sono le mancanze a cui si può supplire. Come raggiungere tale obiettivo? Parlandone con i diretti interessati e continuando a portare avanti la distinzione per fasce d'età.

Parlare significa comunicare, mettere da parte le proprie convinzioni, i propri pregiudizi e preconcetti, abbandonare le solite vecchie griglie di giudizio, analizzare i contenuti delle discussioni, sintetizzarli, interpretarli e solo dopo trasporli in chiave politica.

Ecco, quindi, cosa dovrà essere l'assessorato alle politiche giovanili, non solo erogatore di servizi per i giovani ma anche strumento capace di rappresentare e comunicare nella vita cittadina il punto di vista di una generazione, sfruttando quelli che sono i nuovi canali di rappresentanza.

## I GIOVANI E LE DROGHE

Il Disegno di Legge Fini è un insieme di norme che affronta il "fenomeno droga" basandosi esclusivamente sulla repressione, anziché puntare sull'informazione e la prevenzione.

Questo è, naturalmente in sintesi, ciò che è stato mutato e introdotto dal DDL. Crediamo che non sia possibile affrontare il problema delle droghe basandosi solo sul principio della repressione e della cosiddetta "linea dura", ma sia necessario attuare una politica di informazione e prevenzione. Spesso, infatti, i giovani che si avvicinano alla droga o all'alcool sono all'oscuro dei reali effetti che queste sostanze hanno sul corpo e sulla mente umana.

Tale politica di informazione deve tenere ben presente la differenza tra i vari tipi di droga e deve attuare, finalmente, campagna seria contro le droghe legali, da cui lo Stato trae profitto e che possono essere definite sostanze stupefacenti a tutti gli effetti, almeno quanto la marijuana.

A dimostrazione di quanto appena affermato alcool e tabacco, seppur legalmente commercializzati, sono considerati delle droghe dall' Organizzazione Mondiale della Sanità in quanto sostanze psicoattive che danno dipendenza e assuefazione

Esiste inoltre il problema legato alle cosiddette "nuove droghe" (ecstasy, acidi e pasticche in genere), il cui mercato, da anni, è in costante e preoccupante crescita. Ancora una volta crediamo che la giusta strada sia la prevenzione, l'informazione e l'aumento di controlli volti a marginare l'espandersi di questo nuovo e preoccupante fenomeno.

In definitiva crediamo che l'individuo che rifiuterà le droghe sarà colui che è stato preventivamente e giustamente informato sugli effetti e le conseguenze da esse causate e avrà deciso autonomamente e in piena consapevolezza di non servirsene.

Di fronte al dilagante uso di droghe da parte dei giovani l'amministrazione comunale in ambito distrettuale non deve solo farsi carico di una politica di informazione ma deve anche assicurarsi che quest'ultima sia corretta e mirata e parallelamente capire offrire anche un aiuto alle famiglie per affrontare "insieme" e non singolarmente il problema.

## 6) ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Nella realtà nonantolana il fenomeno del volontariato è particolarmente diffuso e radicato. L'Amministrazione Comunale dovrà, quindi, continuare ad sostenere e promuovere l'associazionismo in quanto significa migliorare il rapporto non solo tra cittadini e cittadini ma anche tra l'Amministrazione e i cittadini. Infatti gli individui trovano contesti di confronto all'interno dei quali possono contribuire a realizzare concretamente obiettivi che ritengono importanti, e attraverso i quali arricchiscono la realtà in cui vivono rendendo migliore la comunità nel suo complesso. L'associazionismo e il volontariato a Nonantola rappresentano una risorsa importante tanto che talune realtà associative hanno raggiunto livelli di eccellenza riconosciuti anche in ambito nazionale. Occorre però evitare il rischio della frammentazione rafforzando anche il ruolo della Consulta Comunale dove alimentare il confronto, il coordinamento e la progettualità. Gli obiettivi da perseguire devono riguardare un innalzamento della qualità stessa del mondo associativo, un rinnovamento della base associativa e conseguentemente favorire un impegno a misura d'uomo, plasmabile in base alla disponibilità e alla partecipazione che ogni individuo può, o vuole dare. Deve rimanere confermato l'impegno di collaborazione nella gestione e nel presidio del territorio o di sue parti vocate all'uso pubblico. In particolare il volontariato e l'associazionismo sono l'interlocutore per lo sviluppo dell'attività sportiva e per la gestione di spazi ed impianti pubblici.

## Sport e Tempo Libero

E' necessario che tutte le forze interessate alla promozione dello sport adottino una logica di sistema ispirata ai principi di solidarietà e universalità con un ruolo di programmazione e di sostegno da parte dell'Amministrazione.

La logica di sistema è indispensabile anche al fine di raggiungere l'opportuna concertazione e sviluppare le relative sinergie, ma deve essere governata nel rispetto degli scopi istituzionali e delle identità dei soggetti coinvolti. Proponiamo pertanto l'individuazione di un soggetto che favorisca questo percorso e ricerchi tutte le sinergie possibili per migliorare l'offerta complessiva di spazi e aggregazione.

Vogliamo continuare a sostenere e programmare la riqualificazione del centro sportivo, attraverso un investimento pluriennale che qualifichi l'esistente e implementi gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività sportiva ai vari livelli e nelle varie discipline. Anno dopo anno si è saputo non solo consolidare ma ampliare e rendere maggiormente sicura l'insieme dell'impiantistica sportiva del nostro comune. Siccome però le esigenze della cittadinanza in questo settore sono sempre crescenti e differenziate oltre che profondamente evolute, occorre avviare una riflessione per la ridefinizione funzionale del centro sportivo di Nonantola, insieme ai soggetti gestori, partendo dal lavoro di analisi effettuato nel corso del 2003 con lo studio di fattibilità consegnato dall'Amministrazione Comunale. Tale percorso dovrà coinvolgere innanzitutto i gruppi dirigenti e le basi associative delle società sportive e quindi tutto il movimento sportivo locale, per confrontare e discutere la prospettiva di sviluppo in futuro dell'offerta e dell'impiantistica sportiva del nostro territorio.

## NONANTOLA CITTA' SOSTENIBILE D'ARTE E CULTURA

### 1)SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Il futuro che abbiamo davanti sarà caratterizzato da una forte accelerazione dei processi di cambiamento e dall'esplosione della competizione a tutti i livelli.

Le sfide che dovremo affrontare, connesse al fenomeno della globalizzazione, saranno di carattere sociale, economico ed ambientale. Pur essendo inseriti in una realtà economicamente forte e socialmente coesa, Nonantola non potrà cullarsi sugli allori e dovrà mettere in campo una rinnovata capacità di governo dei problemi del territorio, delle sfide e opportunità che si presentano.

Occorre infatti essere consapevoli che importanti conquiste economiche e sociali possono essere messe in discussione.

Occorre assumere l'obiettivo e la misura di uno sviluppo equo e sostenibile, cui ricondurre la lettura integrata dei processi sociali ed economici, il monitoraggio di indicatori riconosciuti, l'esercizio della responsabilità di rispettarli.

Territorio, ambiente e le loro risorse sono competenze costitutive del Governo locale: la loro tutela e valorizzazione sostenibile diventano pertanto elemento discriminante del programma elettorale delle elezioni amministrative 2004.

La nostra proposta è di avviare, anche in sede locale, un nuovo modello di sviluppo economico:

- una comunità che si sviluppa con criteri che rispettano l'ambiente,
- una comunità che fa propria l'idea di una società che coniuga minor consumismo con maggior rispetto per i beni primari,
- una comunità capace di utilizzare le risorse locali rinnovabili, le tecnologie più efficaci, nuovi stili di vita, dei consumi e della produzione, orientati ai principi di sostenibilità,
- una comunità che continua ad investire sulla raccolta differenziata trovando giusti equilibri fra costi, qualità e modalità di gestione del servizio.

Pensiamo pertanto ad una comunità che abbia piena consapevolezza che il rapporto uomo – natura deve essere di convivenza e non di sopraffazione e distruzione progressiva.

Oggi è quindi sempre più necessario continuare ad investire sulla formazione e sull'aumento della consapevolezza culturale per evidenziare i problemi ambientali attuali, affinché la conoscenza degli stessi possa essere la prevenzione al ripetersi delle stesse logiche che li hanno resi possibili e per produrre nuove forme e modi di essere e di vivere.

Questa volontà comporta un lavoro su più versanti, da quello teorico a quello pratico, attraverso attività di formazione/dibattito sui temi ambientali, di promozione di infrastrutture/progetti in grado di non consumare bensì di riciclare e riutilizzare favorendo la creazione di un ambiente in grado di garantire il minimo necessario per la sussistenza a tutti, anche ai paesi più poveri.

La programmazione e l'uso del territorio è chiamata ad assicurare nel contempo condizioni territoriali per l'economia (agricoltura, commercio, imprenditoria, artigianato), infrastrutture efficienti, un'utilizzazione parsimoniosa del suolo e la protezione delle risorse naturali nonché la coesione sociale e territoriale.

Oltre al giusto ed al sano pensiamo che non vada trascurato il bello, anche se non è nell'estetica che si vuol far ricadere l'elemento sostanziale: ma considerare il diritto alla bellezza come un elemento continuo della nostra agenda di lavoro.

Occorre sempre più orientare l'azione della Pubblica Amministrazione e nel nostro caso del Comune, quale titolare della funzione di pianificazione e programmazione dello sviluppo del territorio, verso la ricerca di una piena consapevolezza della consistenza del patrimonio ambientale adottando e costruendo gradualmente bilanci ambientali o verificando sempre più efficacemente il grado di compatibilità ambientale delle proprie azioni sul territorio.

#### Urbanistica e Piano Regolatore

La prossima amministrazione sarà chiamata a discutere e ad avviare le procedure previste dalla nuova L.R. 20/2000 per la redazione del Piano Strutturale Comunale, e quindi a impostare gli indirizzi dello sviluppo del proprio territorio per i prossimi anni.

Riteniamo che questi indirizzi dovranno definire un limite massimo di "consumo del territorio" per la nostra comunità che, in coerenza con le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, sappiano indicare come limitare ulteriori espansioni, sia residenziali che produttive, e al tempo stesso adeguati e coerenti criteri per la riconversione dell'esistente.

Procedere infatti attraverso l'urbanizzazione alla sottrazione di territorio agricolo, sempre e comunque in una spirale viziosa legata alle entrate dell'ente, rischia a lungo termine di divenire una elevata spesa di gestione degli insediamenti residenziali e/o artigianali, anche se nell'immediato può risultare una buona fonte per il funzionamento dell'ente.

Vogliamo porre maggiore attenzione alla quantità ed alla qualità degli insediamenti in tutte le zone agricole, procedendo al loro censimento, e attraverso un miglioramento della capacità dell'ente di intraprendere azioni per la tutela del paesaggio agricolo, nel suo complesso.

Un territorio rurale che va, salvaguardato, recuperato e valorizzato con intelligenza sostenendo in particolare chi ha radici e lavoro nella terra con una agricoltura non solo orientata al mercato ma attenta alla qualità del prodotto, del lavoro del coltivatore e dei terreni.

Sulla scorta della scelta compiuta con il Biopep, che entrerà nella fase attuativa all'avvio della prossima legislatura, gli strumenti normativi a disposizione dell'Amministrazione Comunale (nuovo Regolamento Edilizio, Piani Particolareggiati, etc...) devono promuovere ed incentivare interventi che sia sul nuovo che sul patrimonio edilizio recuperabile consentano di ridurre gli impatti ambientali (consumo d'acqua potabile, prelievi dalla falde, consumi energetici, etc...).

#### Tutela dell'ambiente e del territorio

Filo conduttore di tutta la politica ambientale deve interessare l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti rinnovabili, pulite ed a bassa emissione di anidride carbonica: l'aumento dell'efficienza, inoltre, è sinonimo di risparmio energetico.

Coerentemente con questa scelta di fondo, si dovrà continuare a incentivare la conversione delle automobili private a metano/GPL, o all'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale (bludiesel), così come individuare incentivi pubblici per i cittadini che si attrezzeranno con sistemi alternativi di produzione dell'energia elettrica (esempio pannelli fotovoltaici), la cui economicità e applicazione dovrà essere verificata per tutti gli immobili di proprietà dell'amministrazione comunale a partire dalla realizzazione del nuovo Magazzino Comunale nell'area a ridosso dell'Isola Ecologica per il quale è stato richiesto un contributo regionale per la realizzazione di 3 impianti fotovoltaici da 20 kilowatt ciascuno.

Proseguire nell'introduzione di sistemi e soluzioni tecniche che limitino il consumo inutile di energia elettrica per illuminazione pubblica e riducano l'inquinamento luminoso.

A questi fini, occorrerà istituire/formare personale competente (sull'esempio dell'Energy Manager) che attraverso uno sportello possa dare informazioni ai cittadini in merito a modalità di finanziamento per sistemi/dispositivi legati ad un risparmio energetico (esempio leggi/finanziamenti legati a risparmio energetico, maggiore pubblicità relativamente a contributi comunali / provinciali / regionali disponibili), e orientare le scelte dell'Amministrazione comunale in tali direzioni.

Si ritiene prioritario continuare il rapporto di collaborazione con la Partecipanza Agraria verificando costantemente le modalità di collaborazione per la gestione dell'Area di Riequilibrio Ecologico del Torrazzuolo, fermo restando le volontà dell'ente e della sua base associativa.

Intendiamo mantenere l'impegno di avviare un progetto per la realizzazione e la gestione naturalistica dell'area golendale "maggior" del tratto di fiume Panaro, ricercando collaborazioni con la Provincia e il Comune di Bomporto, proseguendo altresì nella tutela e nello sviluppo degli elementi di naturalità lineari e puntiformi (siepi, maceri e fossi).

Sulla gestione del verde pubblico occorre continuare a qualificare e migliorare il sistema di aree e parchi pubblici da una lato potenziando il sistema delle aree verdi nelle frazioni ed in talune zone del capoluogo e dall'altro ricercando nel contempo di favorire sempre più la collaborazione con le realtà associative o di volontariato di scopo per la gestione, salvaguardia ed il presidio di questi beni collettivi. Intendiamo perseguire una politica di rafforzamento del nucleo locale di Protezione Civile, al fine di migliorare l'organizzazione e la gestione delle situazioni di crisi ambientale.

#### Mobilità, viabilità, infrastrutture

In questi ambiti occorre intervenire tenendo come parametro centrale la persona ed in particolare la difesa dei soggetti più deboli (bambini ed anziani), a cui bisogna assicurare una mobilità "sicura" e sostenibile, basata su percorsi in sicurezza che colleghino il territorio comunale.

Studiare e realizzare un percorso pedonale/ciclabile "sicuro" nel capoluogo per i bambini/ragazzi che frequentano le scuole elementari, per ridurre il traffico veicolare e la frequentazione del trasporto scolastico verso le scuole.

Proseguire la realizzazione sia nei nuovi quartieri sia in zone edificate, di 'incroci 30', ed in presenza della tangenziale tale criterio può essere applicato anche sulla Sp 255 nella zona Alta/VOX, Centro Polifunzionale, Centro Commerciale COOP, Abbazia/Santa Filomena ed in altri punti a ridosso del centro storico.

La realizzazione della tangenziale diventa un punto essenziale in questa strategia per migliorare la sostenibilità della mobilità sul territorio e sul capoluogo in particolare. Occorrerà ripartire da subito nel verificare l'attuazione di quanto contenuto nell'accordo siglato fra Provincia, Regione, Anas nelle settimane passate che prevede il trasferimento delle competenze su tre situazioni viarie critiche nella provincia di Modena (fra cui la nostra tangenziale). Alla Provincia verranno trasferite le risorse attualmente stanziare da Anas, la gestione diretta dell'appalto previa risoluzione del contenzioso in essere e l'impegno da parte del Governo di integrare le risorse economiche necessarie per l'adeguamento del progetto risalenti ormai a circa 8 anni fa.

Con la Provincia occorrerà portare quindi a termine il ridisegno complessivo delle strade provinciali d'attraversamento del nostro territorio e affinare il progetto definitivo della variante integrando il tracciato della tangenziale con le rotatorie e i miglioramenti già discussi con Anas e i proprietari dei terreni.

La realizzazione della tangenziale non può essere considerato l'unico traguardo da raggiungere a medio termine.

Occorrerà parallelamente iniziare uno studio sulla mobilità che possa fare da strumento per individuare soluzioni di miglioramento sia prima della realizzazione della Variante che cominciare a simulare la situazione a variante realizzata.

Acquisito in variante specifica il piano della rete ciclabile, serve quantificare un obiettivo di legislatura e le relative tappe intermedie, definendo a quali percorsi l'Amministrazione Comunale darà le sue priorità (esempio collegamento con Casette, Partecipanza, La Grande, Via Larga, Modena, Villa Sorra, Castelfranco Emilia) quindi lavorare per raggiungere degli obiettivi definiti entro un determinato periodo. Non vi è dubbio che priorità principali saranno i collegamenti urbani e con le 2 frazioni di Casette e Via Larga.

Con la Provincia occorrerà valutare come individuare il percorso di collegamento ciclabile col capoluogo provinciale e il proseguimento dello stesso verso Ravarino ed il Bolognese.

#### Servizi Pubblici Economici

A 5 anni dall'avvio dell'esperienza di gestione associata del servizio idrico e della gestione del gas metano ed ad 1 anno dal superamento della gestione in economia del servizio di igiene urbana, occorre sicuramente considerare la grande trasformazione che il mondo delle imprese che gestiscono questi servizi pubblici sta avendo.

In un quadro di progressiva concentrazione e liberalizzazione riteniamo che la salvaguardia delle esperienze di Sorgea e Geovest debba essere uno degli elementi per mantenere vicino al "cittadino - cliente" servizi indispensabili alla qualità della vita nel territorio.

A fronte di modelli aziendali che perseguono ambiti operativi territoriali di dimensione nazionale o almeno sovraregionale, riteniamo invece che si debba puntare a mantenere sul territorio una impresa locale che pur non escludendo le collaborazioni, le alleanze, le sinergie con altre imprese svolga il ruolo di "acquirente intelligente" ricercando laddove opportuno alleanze o dimensioni maggiori per acquistare beni e/o servizi sul mercato oppure avviando collaborazioni col mondo dell'impresa locale per implementare nuovi servizi.

Un'impresa "vicina" ha tutto l'interesse a mantenere costante e virtuoso il rapporto fiduciario col complesso dei cittadini - imprese - clienti, in termini di qualità dei servizi, presidio delle infrastrutture (conservazione/innovazione), perseguimento di politiche sostenibili ed ambientali a tariffe competitive o quanto meno non penalizzanti rispetto agli altri territori.

Un'impresa sul territorio destinata ad essere in quanto affidataria dei servizi pubblici l'interfaccia della Agenzia di Ambito; agenzia che in prospettiva potrà svolgere il ruolo pubblico di regolatore, omogeneizzatore

della erogazione dei servizi definendo gli elementi di standard a livello dell'intero ambito, effettuando controlli sulla qualità dei servizi, attività di pianificazione e programmazione degli interventi nonché la definizione del sistema tariffario per quanto riguarda il servizio idrico integrato.

Gli obiettivi che dovranno essere portati avanti saranno il completamento della patrimonializzazione di Sorgea col conferimento delle reti e degli impianti afferenti al servizio idrico integrato ed alla distribuzione del gas metano.

Occorrerà, avendo come interlocutore l'Agenzia d'Ambito, continuare nell'opera di programmazione e sostituzione delle reti più obsolete, sia per salvaguardare la risorsa idrica, sia per risolvere i limiti nella fornitura che interessano alcune zone, in particolare quelle produttive, del nostro territorio.

Si dovrà procedere nel completamento del sistema fognario/depurativo su tutto il territorio comunale a partire dall'impianto che dovrà servire la frazione di Bagazzano, proseguendo con Rubbiara, quindi Casette "ovest" e Campazzo, e in questo ambito definire un progetto di risanamento del sistema Fossa Signora e Fossa Bosca.

Con Sorgea occorrerà seguire tutta l'opera di costruzione della rete telematica della pubblica amministrazione, che consentirà di portare le dorsali principali in fibra ottica per il collegamento sovracomunale dei Comuni della Provincia di Modena.

In tale ottica opereremo perché il tracciato di collegamento con Modena possa essere messo a disposizione prioritariamente alle aziende presenti nei comparti produttivi realizzati lungo la S.P.255.

Sul versante rifiuti occorrerà arrivare alla trasformazione della tassa attuale in tariffa, valutando anche come strutturare e concertare l'offerta tariffaria per le imprese e per le famiglie.

Occorre promuovere azioni di riduzione del disagio provocato nel quartiere di Via Prati dall'Isola Ecologica (impatto ambientale ed ottimizzazione gestionale).

In tal senso si può confermare l'impegno a realizzare una seconda area attrezzata c/o il nuovo PIP artigianale, destinata a ricevere prioritariamente il conferimento dei rifiuti speciali assimilabili prodotti dalle attività produttive a Nonantola e dal definitivo superamento del rapporto col precedente gestore privato dell'Isola Ecologica, mediante lo spostamento della attività in altro sito.

Per incentivare le azioni di recupero e di riuso intendiamo individuare e attrezzare presso l'attuale Isola Ecologica uno spazio destinato al cambio/scambio di beni durevoli e non durevoli per i privati cittadini, finalizzato al riuso e alla sottrazione di tali materiali dal circuito dello smaltimento dei rifiuti.

Attraverso il Centro di Educazione Ambientale vogliamo continuare a proporre azioni e progetti di formazione dei cittadini e dei tecnici del territorio, oltre ad una attività di educazione ambientale mirata alla promozione di un minor consumo di rifiuti ad un maggior ricorso alla raccolta differenziata, e a sensibilizzare in ambito provinciale la grande distribuzione sul tema della riduzione degli imballaggi.

## 2) POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Occorre essere consapevoli che la competizione diventa sempre più un fattore territoriale. E' il territorio, infatti, - e con esso tutto il sistema costituito da individui, imprese, organizzazioni - a dover sviluppare fattori di eccellenza che lo contraddistinguano rispetto ad altri, che lo facciano crescere sul piano competitivo. Per il sistema modenese la via da seguire non può che essere quella dell'innovazione, della qualità e dello sviluppo sostenibile.

La complessità crescente del governo del territorio, specialmente in realtà economicamente sviluppate e dinamiche come le nostre, non consente di affrontare con efficacia le questioni principali alla scala comunale.

Le aree urbane maggiori della nostra Provincia, presentano ormai problemi propri di aree metropolitane, basti pensare agli insediamenti produttivi e abitativi, alla mobilità alle infrastrutture di trasporto, ai servizi sanitari e della formazione superiore.

Un territorio che, come quello modenese, vuole competere con le aree più avanzate del pianeta, deve essere in grado di trattenere ed attrarre lavoratori della conoscenza, competenze e professionalità "alte". In altre parole una buona qualità della vita. Innovazioni tecnologiche, energetiche e di sostenibilità ambientale negli edifici industriali, civili e del terziario, così come negli appalti pubblici.

L'aver individuato un luogo di confronto e scambio permanente con tutto il mondo produttivo come la Consulta Economica ora non è più sufficiente e lo stesso organismo andrà ripensato e valorizzato assieme alle Associazioni di Categoria Economiche perché consenta di affrontare in modo più efficace il confronto a tutto campo sui problemi aperti.

In queste direzioni occorrerà sviluppare le politiche economiche e le azioni i progetti di incentivi e sostegni alle imprese, a partire dalla realizzazione con il Consorzio attività produttive e le associazioni di categoria, del nuovo quartiere artigianale, procedendo ad un governo concertato delle altre aree private presenti, e lavorando altresì alla qualificazione della segnaletica e complessiva, degli attuali quartieri con questa destinazione.

Vogliamo confermare la volontà di sostenere il ricorso al credito delle imprese commerciali attraverso i contributi alle Coop. di garanzia e consorzi fidi che andranno finalizzati alle nuove imprese e alla riqualificazione di quelle esistenti. In un'ottica di programmazione su larga scala occorre valutare come decisivo lo strumento dell'Unione dei Comuni che oltre all'ottimizzazione dei servizi offerti alle imprese, potrebbe essere importante sede di concertazione sovracomunale per lo sviluppo e controllo dell'urbanizzazione artigianale e non solo, così come dei conseguenti problemi di afflusso/deflusso di traffico veicolare.

Sempre più il settore del commercio vedrà legare il suo destino, in particolare in centro storico, alle politiche di valorizzazione e al sostegno della rete esistente e al coordinamento dei soggetti privati e pubblici per migliorare l'offerta turistica sul territorio (bar/punti di ristoro, servizi igienici, etc...).

La nostra rete commerciale sta, grazie agli interventi messi in campo, sostanzialmente tenendo. Va confermata l'attività di Nonantolamo l'associazione misto pubblico privata che parallelamente all'avvio dei lavori in centro storico ha predisposto progetti che sono stati finanziati di valorizzazione della rete commerciale.

Occorre proseguire nell'attività di sostegno e valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni tipiche del nostro territorio che ha permesso di sviluppare segmenti economici legati al turismo all'aria aperta, la rete di bed and breakfast, le fattorie didattiche, i mercatini per filiere di prodotti, le sagre, le aziende agrituristiche.

Ed è dentro al solco di queste linee di indirizzo che collochiamo anche il rapporto sulle materie più prettamente agricole, con la millenaria istituzione della Partecipanza Agraria, che pensiamo ispirato al rispetto dell'autonomia e delle prerogative dell'Ente e dei suoi ordinamenti, ma ricercando le possibili forme di collaborazione e di condivisione di obiettivi comuni in campo ambientale, agricolo, di tutela dell'area rurale, come si è già potuto sperimentare nelle legislature passate.

### 3) ARTE, STORIA E TURISMO

Sono molte le idee ed i progetti che ruotano intorno a quella che potremmo definire "risorsa storia". L'attuazione del primo stralcio del progetto di riqualificazione del Centro storico, "il cuore" della città, è uno dei primi risultati che raccoglieremo in eredità. Occorrerà in corso di legislatura programmare, pur in un quadro di risorse problematico, la progettazione e l'avvio di un 2° stralcio funzionale che potrà interessare la parte nord del centro (piazza Gramsci, via 4 novembre, borgo) o in alternativa puntare alla riqualificazione di Piazza liberazione e delle vie circostanti.

A questo aggiungiamo che la realizzazione della Tangenziale contribuirà in modo determinante a decongestionare il traffico veicolare dal capoluogo, aprendo l'opportunità di cucire meglio gli ambiti urbani collocati al di fuori del centro storico e ripensare tutto lo scenario su binari nuovi. Un centro storico che deve trovare, nel sostegno all'iniziativa privata (attraverso ad es. con finanziamenti ai residenti che investono nel recupero delle facciate, e degli immobili, o alla riqualificazione della rete commerciale già in corso) gli stimoli e le ragioni per rendere completo e definitivo nel suo insieme il lavoro di recupero e riqualificazione delle aree pubbliche.

Un investimento per far vivere il cuore della nostra storia ai nostri cittadini e ai tanti turisti che lo frequentano sempre più numerosi.

Andranno ricercate forme originali ed efficaci di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini a questo importante e decisivo investimento, affinché divenga il più possibile sentito e condiviso come proprio, guardando con responsabilità agli altri bisogni cui fare fronte con proprie risorse, dentro ad un quadro anche finanziario che dovrà rimanere in equilibrio.

Nel 2004 termineranno poi i lavori di consolidamento e di recupero funzionale della Torre dei Bolognesi. Considerato dunque il contesto in cui si trova inserita, è d'obbligo a nostro avviso attribuirle una destinazione di tipo "museale" dando, in questo caso, al termine "museale" l'accezione più ampia di testimonianza dell'identità culturale del territorio in cui si situa, e di strumento per la sua valorizzazione.

Partendo dal luogo stesso in cui essa sorge ci pare inevitabile riconvertire la Torre in istituto di cultura in senso lato, come luogo non solo di conservazione o museo in cui esporre oggetti, ma anche come luogo in cui dovrà essere possibile far rivivere uno stretto rapporto col nostro contesto storico- ambientale. Vi potranno pertanto essere maggiormente valorizzati i materiali relativi alla storia della comunità di Nonantola, alle trasformazioni del paesaggio agrario e del borgo, alle indagini archeologiche condotte dall'Università di Venezia.

Pensare ad un progetto museale per la Torre dei Bolognesi, ci impone pertanto una profonda riflessione e l'elaborazione di proposte attraverso le quali dare corpo ai contenuti, per "riempire" i sei piani di cui la Torre disporrà, una volta recuperata.

Desideriamo infatti che essa si trasformi in un nodo importante della rete, già ben strutturata, di beni architettonici, artistici e storici di cui Nonantola è ricca, e ci siamo sforzati di individuare alcune linee guida che possono essere così brevemente sintetizzate:

1 - ricostruzione storica della vita della nostra comunità, basata su presupposti rigorosamente scientifici, in un'ottica di 'museo aperto' che metta in relazione la torre con il borgo e il territorio nel suo insieme;

2 - formulazione dei contenuti in chiave divulgativa;

3 - attenzione particolare ai nuovi sistemi di comunicazione museale ( ambito multimediale);

4 - collegamento, a partire dagli allestimenti, tra le finalità didattiche ( a cui si desidera dare ampio spazio) e quelle di una libera fruizione all'interno dei circuiti turistici già presenti in loco o in Provincia di Modena.

L'Archivio Storico Comunale continuerà ad essere il punto di riferimento sia del progetto di valorizzazione museale della Torre dei Bolognesi, sia della convenzione istituita già dal 2002 con l'Università Ca Foscari di Venezia.

Occorrerà infine proseguire l'impegno nel recupero di Villa Sorra partendo dallo "Studio di fattibilità per la conservazione e la valorizzazione del compendio di Villa Sorra" realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto dai 4 Comuni proprietari col FAI Fondo per l'Ambiente Italiano, e che prevede la costituzione di una società mista per la gestione e la realizzazione degli interventi di recupero e valorizzazione.

## Nonantola Comunità Partecipata

Il ruolo principale che l'Ente Locale riteniamo sia chiamato a svolgere, è quello di promuovere il corretto sviluppo della comunità intera. Questa funzione primaria si concretizza soprattutto nella salvaguardia del patrimonio di conoscenze e di informazioni che riguardano la propria comunità e il territorio in cui opera.

Questo patrimonio informativo, in un contesto storico che vede una crescente articolazione e complessità dei problemi, è la risorsa indispensabile per garantire di operare non arbitrariamente per la ricerca di soluzioni, progetti e regole che nascano dal confronto e dal dialogo costante con le diverse realtà autonome espressione della comunità

Crediamo quindi che per proseguire nel solco di questa tradizione occorra avere presente l'esigenza di rafforzare sempre di più il rapporto con tutto il variegato modo dell'associazionismo e del volontariato facendo tesoro delle esperienze complessivamente molto positive fin qui avute, nella gestione di servizi e parti del patrimonio comunale.

Si tratta di un approccio che non disgiungiamo mai dalla volontà di evitare rischi di deresponsabilizzazione dell'Ente nel governo del territorio, ma anzi questo sforzo di adeguamento dell'Ente comporta sicuramente la necessità di una definizione più puntuale e precisa dei ruoli dei diversi organi sia elettivi che gestionali.

Per garantire trasparenza e partecipazione, consapevolezza nell'utilizzo delle risorse e chiarezza nella definizione delle priorità, certezza temporale all'esecuzione dei progetti e dei programmi, occorre uniformare, e laddove necessario implementare, il metodo della pianificazione dell'azione amministrativa, verificando costantemente i criteri previsionali e migliorando i sistemi di misura dei risultati.

Dobbiamo però essere consapevoli che i governi locali si troveranno ad operare in una situazione sempre più difficile per l'esiguo trasferimento di risorse dal governo centrale ai Comuni e per la riduzione di autonomia operata in maniera incisiva dal governo attuale.

Il Centrosinistra, per rispondere alle politiche di questo governo che promette il taglio delle tasse ma nel concreto taglia i trasferimenti e le risorse per la scuola, la sanità e i servizi, vuole mettere in campo nuove politiche pubbliche costruendo con i cittadini, le imprese e gli altri soggetti sociali, nuovi patti per garantire il benessere e la qualità della vita, per mantenere la coesione sociale.

Questo è possibile con una maggiore qualità nell'azione della pubblica amministrazione, che sia più vicina ai cittadini attraverso tutte le azioni e i progetti che le consentano di essere più trasparente ed efficace, maggiormente accessibile ed efficiente.

Il percorso avviato per il superamento di gestioni in economia, l'esternalizzazione di servizi produttivi in strutture maggiormente specializzate, la gestione associata di uffici e servizi, ha raggiunto nella legislatura terminata, risultati importanti nonostante la complessità e l'articolazione attraverso la quale si è svolto. La costituzione di Sorgea, l'apertura della Struttura unica per le attività delle imprese, la costituzione di Geovest, l'allargamento delle convenzioni per i nostri servizi culturali, la costituzione di Matilde Ristorazione spa, per il nuovo centro pasti, l'avvio di sperimentazioni come quella per la gestione dell'ufficio personale con l'Unione del Sorbara sono tutti risultati ottenuti per meglio rispondere alle necessità dettate dalla sfida di rinnovamento posta dalla riforma della pubblica amministrazione, sia sul piano dell'organizzazione amministrativa che su quello della semplificazione delle procedure e per raggiungere migliori standard di qualità a parità di risorse.

La geometria variabile dei nostri rapporti con i comuni confinanti ,sia di parte modenese che bolognese, non ha rappresentato un handicap, ma un punto di forza che ci ha fatto scegliere di volta in volta il percorso più conveniente per la nostra comunità in una dimensione media, vicina al cittadino e ai territori, con l'intento di rendere ciascun servizio migliore e più efficace.

Una strada da valutare nella prossima legislatura è rappresentata dall'associazione o dall'unione tra enti locali, che può permettere di recuperare risorse economiche o specializzare meglio il personale, migliorando in particolare quelle attività e quei servizi che tradizionalmente vengono svolti dal comune. Questa modalità può contare nella nostra Provincia già su diverse esperienze positive e in evoluzione, e che consente a medio e lungo termine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, senza per questo snaturare l'identità culturale e amministrativa di ogni singolo ente. In questa direzione occorrerà valutare la fattibilità di un ingresso del nostro comune nell'Unione del Sorbara.

Tale scelta di superamento della dimensione comunale non è però alternativa alla necessità di lavorare comunque anche all'interno della struttura comunale per dotarsi di strumenti in grado da un lato di saper meglio salvaguardare le tante esperienze di servizio pubblico costruite nel corso degli anni e dall'altro di poter al meglio rispondere alla necessità di garantire standard di efficienza ed efficacia migliori del passato.

In questo senso una delle opzioni da valutare è data dalla possibilità di costituire strumenti societari interamente pubblici a cui poter trasferire attività e o gestioni di parte di servizi (p.e gestione entrate/liquidità comunali- gestione patrimonio comunale) ed in grado di poter meglio cogliere la dimensione economica delle scelte e delle ricadute della programmazione, che l'amministrazione compie nel proprio mandato.

## 1) ACCESSO ED INFORMAZIONE

Governare una società sempre più complessa richiede oggi una forte capacità di attivare forme di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini nella vita democratica. La città, il territorio sono sistemi di relazioni, luoghi di incontro tra diversità e culture, tra stili di vita differenziati che possono rappresentare un'enorme ricchezza.

Quella italiana è una democrazia rappresentativa nell'ambito della quale la Costituzione ha previsto alcuni istituti di democrazia diretta (referendum, leggi di iniziativa popolare) e ha regolato il rapporto tra cittadini, istituzioni e Stato (nonché il diritto dei cittadini di poter contribuire a determinare le decisioni politiche) tramite lo strumento dei partiti (art.49 della Costituzione.).

E' bene sottolineare, senza cedere a contrapposizioni sbagliate/ingenuità tra democrazia diretta e rappresentativa, oppure tra conflitto e collaborazione con le istituzioni, che nel nostro modello costituzionale la partecipazione dei cittadini risulta così una delle più importanti fonti di legittimazione sostanziale, e quindi di forza, dell'intero processo democratico.

In questo senso può dirsi che la partecipazione consapevole dei cittadini all'individuazione delle domande e, in alcuni casi, anche delle risposte politiche relative ai problemi della società locale costituisce un "bene pubblico".

Nell'ambito dei processi di globalizzazione le istituzioni di Governo, sia degli stati nazionali che degli enti locali, hanno visto erodere la loro sovranità e potere decisionale a favore di organismi sovranazionali (FMI, Banca Mondiale, WTO) sino ad oggi sottratti al controllo democratico tanto delle istituzioni rappresentative che dei cittadini.

Una delle conseguenze più rilevanti di quei processi si è manifestata nella forma di una crisi della rappresentanza politica e della cittadinanza. A tale crisi, all'apatia e all'indifferenza di una parte dei cittadini verso le istituzioni, alla debolezza del sistema politico – frutto di cause molteplici e complesse, di natura sociale, economica e culturale, nazionale e sovranazionale - ha corrisposto in positivo l'emergere di movimenti e di nuove forme di protagonismo dei cittadini.

Questi fenomeni rendono necessario oltre che utile il sostegno a tutte le forme di partecipazione funzionali alla crescita di una cittadinanza attiva, la quale nei nostri territori può anche contare su un grado e una qualità di coesione sociale molto alta.

Nella dimensione locale relativa all'ambito d'azione dei Comuni e dell'Amministrazione provinciale, il sostegno alla partecipazione dei cittadini può avvenire tramite metodi e strumenti analoghi al bilancio partecipativo, nelle forme avviate a Porto Alegre (ma che vanno naturalmente ripensate per le nostre realtà locali) e/o di Agenda 21, applicabile – come mostrano le stesse esperienze sinora compiute - ad ogni aspetto delle decisioni della collettività: dal bilancio, all'urbanistica, alla cultura, ai servizi e via dicendo.

Anche la valorizzazione (tramite l'uso degli Statuti e Regolamenti) del ruolo dei consigli e consiglieri comunali nelle funzioni di indirizzo generale, controllo e rapporto coi cittadini, può rivelarsi molto utile allo scopo qui dichiarato.

Siamo convinti che la nostra comunità senta l'istituzione Comune come proprio patrimonio civile al quale partecipare in maniera attiva per garantirne il funzionamento e il miglioramento esigendo in cambio un'amministrazione trasparente, democratica e partecipata, la tutela e la salvaguardia dei diritti fondamentali.

In tal senso l'idea è di promuovere una nuova cultura del governo municipale fondata sulla condivisione, l'ascolto dei soggetti deboli, il coinvolgimento attivo degli attori sociali ed economici. Si tratta poi di dare attuazione a una forma di governo che parta dal basso e passi attraverso il rafforzamento dei legami sociali e delle associazioni democratiche che li rappresentano. E' un'idea di comunità che ha in sé un approccio

partecipativo, attento all'ambiente, al welfare e ai soggetti deboli. A Nonantola vanno pensate nuove modalità di partecipazione che rafforzino il civismo e sappiano nel contempo valorizzare le energie nuove, attraverso forme innovative di responsabilità sociale nella pubblica amministrazione.

Essenziale allora risulta in questo processo la condivisione dei seguenti criteri/principi che devono sovrintendere alle scelte di una partecipazione consapevole ed efficace:

- a) la nuova cittadinanza attiva alla quale è finalizzata la partecipazione non può essere ricostruita con gli strumenti del mercato; il cittadino qui è individuato come centro di diritti/doveri e non come cliente/parte di un contratto (dimensione che continuerà a sussistere ma che è un'altra cosa rispetto al tema qui illustrato);
- b) concertazione e partecipazione non sono concetti e pratiche tra loro uguali, tanto per i soggetti coinvolti che per le finalità ai quali questi strumenti mirano;
- c) chiarezza sugli obiettivi raggiungibili e sulle risorse disponibili nell'ambito del 'tema partecipato';
- d) completezza delle informazioni riguardanti il 'tema partecipato' (in tale ambito diviene importante anche l'informazione relativa all'eventuale presenza e azione di soggetti "esterni", "forti" o meno che siano, al percorso partecipativo). Va precisato che tali presenze e azioni, pur essendo in genere del tutto legittime, possono produrre forti distorsioni, sia informative che di risultato, rispetto all'esito del tema partecipato;
- e) individuazione preventiva del valore consultivo o vincolante dei diversi percorsi partecipati;
- f) possibile coinvolgimento nei processi partecipati sia dei singoli cittadini che delle organizzazioni, associazioni, sindacati che esprimono interessi e valori essenziali per la coesione sociale. Naturalmente vi saranno settori in cui andrà privilegiata la partecipazione dei singoli cittadini e altri in cui coinvolgere cittadini e associazioni contemporaneamente;
- g) passaggio dalla cultura dell'utente (di un qualsiasi servizio), a quella di cittadino fruitore di quel medesimo servizio;
- h) programmazione annuale-pluriennale dell'insieme degli interventi a sostegno dei processi partecipati e indicazione dei soggetti gestori degli interventi medesimi.

La partecipazione dei cittadini dovrà infine essere sostenuta da adeguate risorse del bilancio dell'ente locale, dall'individuazione dove possibile, di responsabili degli investimenti in partecipazione nell'ambito della nuova Giunta e del nuovo Consiglio Comunale.

Prioritario diventa garantire una maggiore informazione attraverso:

- stesura e diffusione periodica del bilancio sociale per permettere ai cittadini di valutare l'operato ed i risultati quantitativi/qualitativi realizzati dall'Amministrazione;
- dislocare nuovi punti di informazione istituzionali (bacheche);
- riservare spazi sui mezzi di comunicazione istituzionale;
- promuovere la diffusione di una cultura partecipativa;

Analogamente si può portare avanti un'opera di riorganizzazione volta a favorire la partecipazione.

In tal senso obiettivi che si intendono perseguire riguardano:

- migliorare l'efficacia e il lavoro delle consulte esistenti;
- rivedere la composizione e la funzione del Consiglio di Gestione del Centro di Accoglienza;
- adeguare lo Statuto Comunale
- adeguamento della struttura comunale per favorire una programmazione della azione amministrativa orientata alla partecipazione, anche attraverso la creazione di strutture ad hoc
- formazione dell'apparato comunale
- attuazione dei percorsi per il bilancio partecipativo.